



Ospedale
Evangelico
Betania

fondazione evangelica betania

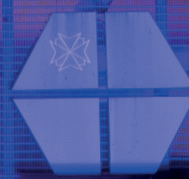
Betaniainforma

periodico di informazione dell'Ospedale Evangelico Betania

L'OSPEDALE EVANGELICO BETANIA INVESTE SUL FUTURO

*Partono i lavori per l'ampliamento.
430 metri quadrati in più
per migliorare qualità e quantità
dell'offerta sanitaria*

OSPEDALE
EVANGELICO





Lactobif

Un sostegno per il microbiota
intestinale nei primi anni di vita



Posologia consigliata
6 gocce al dì

Lactobacillus rhamnosus LGG®
Bifidobacterium infantis Bb-02



1 flaconcino
da 8 ml consente
un mese di trattamento



Seguici su
@buonaofficial

Buona Spa Società Benefit
Via Alfieri 8, 50019 Sesto Fiorentino (FI)
+39 055 4201405 | info@buona.it | www.buona.it

Betaniainforma

**Periodico di informazione
dell'Ospedale Evangelico
Betania**

Pubblicazione gratuita

Proprietario e editore:

Fondazione Evangelica Betania

Via Argine, 604

80147 Napoli

betaniainforma@ospedalebetania.org

Consulenza editoriale
e redazionale:

MICROMEDIA srl

Progetto grafico
e impaginazione:

Carmine Mascolo

per Micromedia Srl

Ospedale Evangelico Betania

Consiglio Direttivo

Presidente:

Domenico Vincenzi

Segretario:

Gioele Murittu

Consiglieri:

Velia Cocca,

Letizia Tomassone,

Lidia Bruno

Collegio dei Revisori

Presidente:

Nicola Treves

Membri effettivi:

Daniele Di Dio,

Giuseppe Cancellò

Direzione

Direzione generale:

Vincenzo Bottino

Direzione sanitaria:

Angelo Cecere

Direzione amministrativa:

Michele Autorino

Chiese Fondatrici

Chiesa Avventista

del Settimo Giorno

Chiesa Cristiana

Evangelica Battista

Chiesa del Vomero in Napoli

Chiesa Evangelica Valdese

Chiesa Apostolica di Napoli

Comunità Evangelica

Metodista in Napoli

Comunità Evangelica

Metodista in Portici

Chiesa Evangelica

Luterana Cristo Salvatore

Comunità Evangelica Luterana

Esercito della Salvezza

(Corpo di Napoli)



SOMMARIO

4 « Editoriale »
UN SOGNO CHE PRENDE FORMA
CONCRETA

6 « Editoriale »
INTERCETTARE IL FUTURO
IL MOMENTO È ADESSO

8 « Ampliamento »
L'OSPEDALE EVANGELICO BETANIA
INVESTE NEL FUTURO: AL VIA I LA-
VORI PER L'AMPLIAMENTO DELLA
STRUTTURA

12 « Scuola Fadoi »
IL BETANIA DIVENTA SEDE UFFICIA-
LE DELLA SCUOLA FADOI (MEDICI
INTERNISTI) DI EPATOLOGIA PER IL
BIENNIO 2024-2025

14 « Innovazione »
APPROPRIATEZZA DELLE CURE,
EFFICIENZA DEI PERCORSI ASSI-
STENZIALI E INNOVAZIONE CLINICA

16 « Cardiologia »
CARDIOLOGIA, REALTÀ DINAMICA,
PROIETTATA VERSO L'INNOVAZIO-
NE, MA PROFONDAMENTE RADICA-
TA NEL TERRITORIO

18 « Spiritualità »
LA COMPASSIONE E LA GIUSTIZIA

20 « Chirurgia robotica »
ORTOPEDIA, IL ROBOT È UN COM-
PAGNO PREZIOSO NELLE MANI DEL
CHIRURGO



UN SOGNO CHE PRENDE FORMA CONCRETA

Domenico Vincenzi

Presidente Fondazione evangelica Betania

Lil 28 luglio 2025 è una data destinata a restare nella storia dell'ospedale Evangelico Betania. È in questo giorno che, dopo anni di pianificazione, ostacoli superati e impegno collettivo, sono finalmente partiti i lavori per l'ampliamento della nostra struttura. Un progetto che, fino a due anni fa, sembrava un sogno irrealizzabile, oggi prende forma concreta, avviando una nuova fase di crescita e trasformazione per la nostra comunità e per l'intero sistema sanitario campano. Non è stato un percorso facile, ma la determinazione del Consiglio direttivo della Fondazione, unita al lavoro instancabile delle direzioni amministrative, sanitarie

e tecniche, ha reso possibile ciò che fino a poco tempo fa sembrava solo un'aspirazione ambiziosa. A tutti loro, va il mio più sincero ringraziamento. Il progetto che stiamo realizzando non è solo un ampliamento edilizio: è una scelta strategica per rafforzare il nostro impegno verso una sanità pub-

IL PROGETTO CHE STIAMO REALIZZANDO NON È SOLO UN AMPLIAMENTO EDILIZIO: È UNA SCELTA STRATEGICA PER RAFFORZARE IL NOSTRO IMPEGNO VERSO UNA SANITÀ PUBBLICA, SOLIDALE E DI QUALITÀ, ACCESSIBILE A TUTTI. IL CRONOPROGRAMMA PREVEDE 30 MESI DI

blica, solidale e di qualità, accessibile a tutti. Il cronoprogramma prevede 30 mesi di lavori, con l'obiettivo di

LAVORI, CON L'OBIETTIVO DI INAUGURARE IL "NUOVO BETANIA" NEL GENNAIO DEL 2028



inaugurare il “nuovo Betania” nel gennaio del 2028. Sarà una struttura profondamente rinnovata, più moderna e funzionale, in cui gli spazi saranno ripensati per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze dei pazienti, delle famiglie e degli operatori sanitari.

Con questo ampliamento, aumenteremo la capacità di accoglienza e cura, potenziando i reparti esistenti e attivandone di nuovi, in particolare nelle aree chirurgiche, diagnostiche e materno-infantili. Ma non solo: ci impegniamo a migliora-

re l'esperienza complessiva del paziente, perché sappiamo che la qualità delle cure passa anche attraverso ambienti accoglienti, percorsi semplificati e tempi di attesa ridotti.

Tutto ciò si inserisce in una visione più ampia che anima da sempre la nostra missione: quella di un ospedale per tutti, in cui nessuno resti indietro, in cui le fragilità non siano un ostacolo ma una ragione in più per intervenire. Betania è e resterà un presidio sanitario capace di coniugare cura, innova-

zione e umanità. Siamo consapevoli che le sfide della sanità del futuro richiedono investimenti, coraggio e visione. Noi abbiamo scelto di esserci, di dare il nostro contributo, di crescere insieme alla comunità che ci ha sempre sostenuto. Il cantiere che si è aperto è il simbolo tangibile di questo impegno: un ospedale che si rinnova per continuare a essere casa di salute e speranza per Napoli Est e per tutto il Sud. Oggi quel sogno di cambiamento è finalmente realtà. E siamo solo all'inizio.





INTERCETTARE IL FUTURO IL MOMENTO È ADESSO

Vincenzo Bottino
Direttore Generale

C'è un momento in cui occorre alzare lo sguardo, cambiare pro-

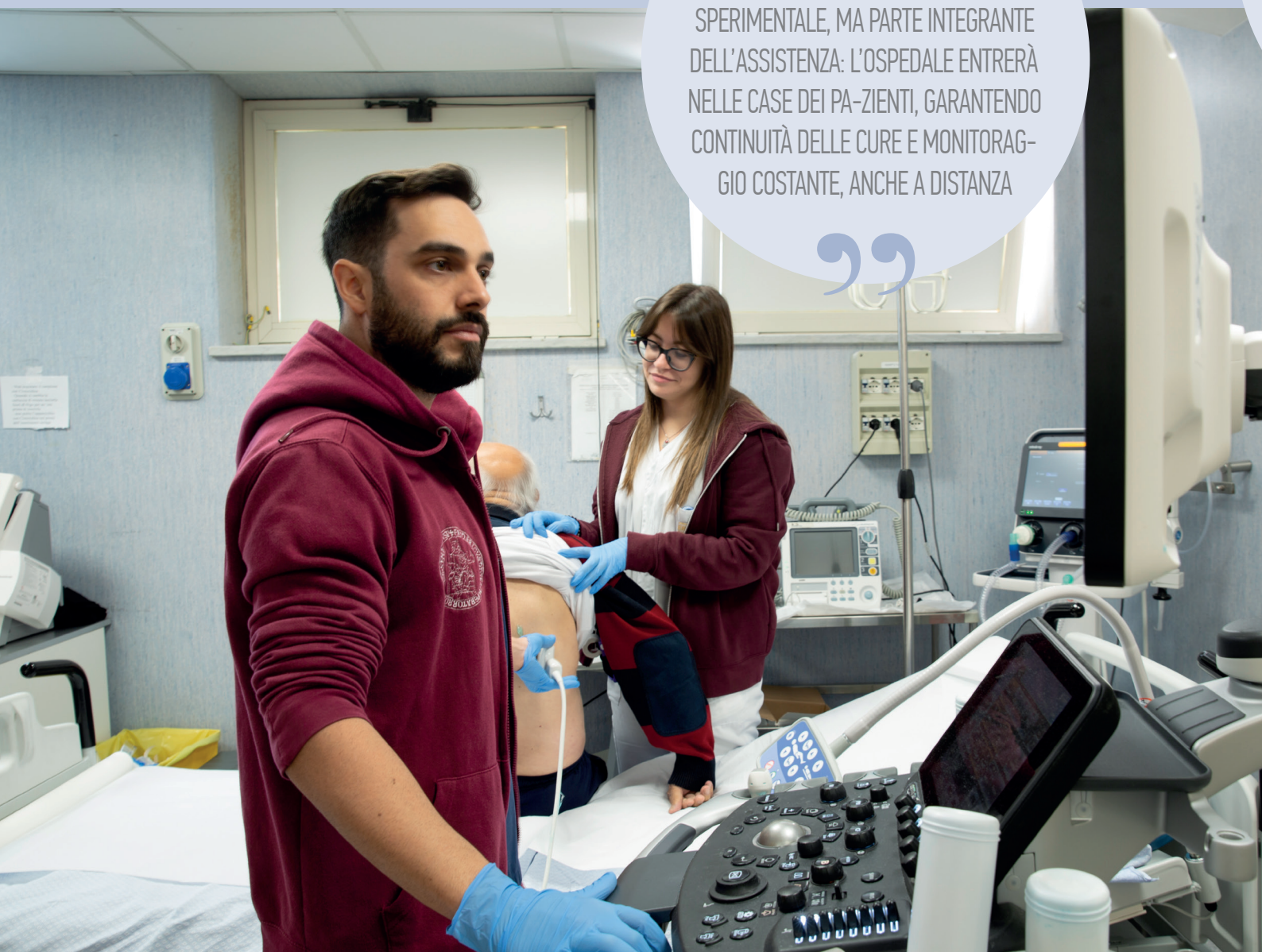
spettiva, intercettare il futuro. Per noi dell'ospedale Evangelico Betania, il momento è adesso.

Con l'avvio dell'ampliamento della nostra struttura, non ci limitiamo a costruire nuovi spa-

zi: vogliamo costruire una nuova visione della sanità, radicata nel nostro territorio ma proiettata nel futuro. È una responsabilità che sentiamo verso i nostri utenti.

L'ospedale del futuro non è un sogno astratto. È una

NEL PROSSIMO FUTURO, LA
TELEMEDICINA NON SARÀ UN'OPZIONE
SPERIMENTALE, MA PARTE INTEGRANTE
DELL'ASSISTENZA: L'OSPEDALE ENTRERÀ
NELLE CASE DEI PAZIENTI, GARANTENDO
CONTINUITÀ DELLE CURE E MONITORAG-
GIO COSTANTE, ANCHE A DISTANZA





PER TROPPO TEMPO
L'IMMAGINARIO COLLETTIVO HA
IDENTIFICATO L'OSPEDALE CON LA
SOFFERENZA, CON L'EPILOGO. OGGI,
GRAZIE AL PROGRESSO SCIENTIFICO,
TECNOLOGICO E UMANO, POSSIAMO E
DOBBIAMO TRASFORMARLO IN
UNO SPAZIO

IN CUI SI CURA, SI PREVIENE, SI
ACCOMPAGNA LA PERSONA
VERSO UNA MIGLIORE
QUALITÀ DELLA VITA



realtà
che prende
forma a partire da un cambio culturale
profondo: non più il luogo del dolore, ma
il luogo della rinascita e benessere. Per
troppo tempo l'immaginario collettivo ha
identificato l'ospedale con la sofferenza,
con l'epilogo. Oggi, grazie al progresso
scientifico, tecno-logico e umano, pos-
siamo e dobbiamo trasformarlo in uno
spazio in cui si cura, si previene, si ac-
compagna la persona verso una migliore
qualità della vita.

È con questa visione che nasce il no-
stro progetto di ampliamento, ispira-
to ai modelli più avanzati e moderni,
ma soprattutto pensato per rispondere
concretamente ai bisogni della nostra
comunità. Lavoriamo per un ospedale
green, rispettoso dell'ambiente, e per
un ospedale smart, capace di integrare
tecnologie digitali, connettività e intelli-
genza artificia-le nei percorsi diagnostici
e terapeutici.

Nel prossimo futuro, la telemedicina non

sarà
un'op-
zione speri-
mentale, ma parte integrante dell'as-
sistenza: l'ospedale entrerà nelle case dei
pa-zienti, garantendo continuità delle
cure e monitorag-gio costante, anche a
distanza. È una rivoluzione silenziosa
ma poten-te, che cambia il modo di pen-
sare la relazione medico-paziente e mi-
gliora l'accessibilità ai servizi, soprat-
tutto per chi vive in condizioni di fragilità.

La trasformazione in atto è anche tecno-
logica. La chirurgia robotica,
la medicina di pre-ci-
sione, la genetica
e la genomica
clinica stan-
no ridise-
gnando
i confini
della me-
dicina
moderna,
per met-
tendoci dia-
gnosi più ac-
curate, interventi
meno invasivi, terapie

personalizzate e percorsi di
cura sempre più umani ed efficaci.

Ma accanto alla tecnologia, serve uno

sguardo più ampio, la salute come benes-
sere glo-bale: fisico, psichico e sociale. Per
questo stiamo rafforzando il nostro impe-
gno sulla nu-trizione e la longevità. Non
si tratta solo di prevenire le malattie, ma
di promuovere stili di vita che ci accom-
pagnino a vivere più a lungo e meglio.

Stiamo pensando a percorsi dedicati alla
terapia fisica e alla riabilitazione funzio-
nale per la longevità, perché curare signi-
fica anche prevenire la fragilità e promuo-
vere l'autonomia. In un mondo dove l'età
media si allunga e i bisogni si fanno più
complessi, dobbiamo ripensare l'ospedale
come una struttura flessibile, accogliente,
connessa al ter-ritorio e integrata con la
rete dei servizi sociali e sanitari.

Il nostro impegno, oggi, è quello di dare
forma a una nuova idea di sanità pub-
blica e solidale, che metta la persona al
centro e che guardi al futuro
con responsa-bilità, co-
raggio e visione.



IL NOSTRO IMPEGNO, OGGI, È QUELLO
DI DARE FORMA A UNA NUOVA IDEA DI
SANITÀ PUBBLICA E SOLIDALE, CHE METTA
LA PERSONA AL CENTRO E CHE GUARDI
AL FUTURO CON RESPONSABILITÀ,
CORAGGIO E VISIONE



Napoli merita
un ospedale
che non
rincorra
l'emer-
genza,
ma che
la anti-
cipi. Un
ospedale che
non si limiti
a curare, ma che
sappia prendersi cura.

E noi, con questo progetto,
vogliamo essere parte attiva di questo
cambiamento.

L'OSPEDALE EVANGELICO BETANIA INVESTE NEL FUTURO: AL VIA I LAVORI PER L'AMPLIAMENTO DELLA STRUTTURA

A Napoli Est si costruisce il futuro della sanità. Sono ufficialmente partiti i lavori per l'ampliamento e l'ammodernamento dell'ospedale Evangelico Betania di Ponticelli, una delle strutture sanitarie più attive e riconosciute del panorama campano.

Un progetto articolato e ambizioso che punta ad accrescere in modo sostanziale l'offerta sanitaria per il territorio, con particolare attenzione alla chirurgia, alla diagnostica e all'assistenza materno-infantile.

L'intervento si inserisce in un momento cruciale per la sanità meridionale: da un lato, la crescente domanda di cure e prestazioni sanitarie richiede strutture sempre più efficienti e specializzate; dall'altro, la necessità di adeguarsi agli standard tecnico-normativi impone un continuo lavoro di aggiornamento infrastrutturale. Betania sceglie di affrontare queste sfide investendo in tecnologia, spazi e competenze, consolidando il suo ruolo di punto di riferimento per Napoli e l'intero Sud Italia.

Il progetto prevede l'ampliamento fisico della struttura con la realizzazione di nuovi volumi sull'attuale area dell'accettazione e sulla terapia intensiva cardiologica. In totale, l'intervento comporterà un incremento di circa 430 metri quadrati. Non si tratta soltanto di un'estensione edilizia, ma di una profonda riconfigurazione degli spazi interni per rispondere in maniera più adeguata ed efficiente alle esigenze dei pazienti. Uno degli elementi cardine dell'ampliamento è il potenziamento del blocco operatorio. Saranno realizzate due nuove sale operatorie generali, di cui una ibrida, in grado di coniugare chirurgia tradizionale e tecniche mininvasive ad alta tecnologia. Accanto a que-

ste, verrà costruita una sala operatoria ginecologica, parte integrante del potenziamento del dipartimento materno-infantile. Quest'ultimo sarà oggetto di un'importante ristrutturazione e ampliamento: è prevista la creazione di una sala operatoria al piano dedicata agli interventi pro-

“
UN PROGETTO ARTICOLATO
E AMBIZIOSO CHE PUNTA AD
ACCRESCERE IN MODO SOSTANZIALE
L'OFFERTA SANITARIA PER IL TERRITORIO,
CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA
CHIRURGIA, ALLA DIAGNOSTICA E
ALL'ASSISTENZA MATERNO-
INFANTILE
”



grammati e di una seconda sala all'interno della struttura, pensata specificamente per le emergenze ostetriche. Particolare attenzione è stata riservata proprio alla medicina perinatale e alla salute materno-infantile, aree in cui Betania ha già consolidato una lunga e riconosciuta esperienza. Il potenziamento della terapia intensiva neonatale e l'adeguamento del reparto alle più recenti nor-

“
IL PROGETTO PREVEDE
L'AMPLIAMENTO FISICO DELLA
STRUTTURA CON LA REALIZZAZIONE
DI NUOVI VOLUMI SULL'ATTUALE AREA
DELL'ACCETTAZIONE E SULLA TERAPIA INTENSIVA
CARDIOLOGICA. IN TOTALE, L'INTERVENTO
COMPORTERÀ UN INCREMENTO DI CIRCA
430 METRI QUADRATI
”



“
UNO DEGLI ELEMENTI
CARDINE DELL'AMPLIAMENTO
È IL POTENZIAMENTO DEL BLOCCO
OPERATORIO. SARANNO REALIZZATE DUE
NUOVE SALE OPERATORIE GENERALI, DI CUI
UNA IBRIDA, IN GRADO DI CONIUGARE
CHIRURGIA TRADIZIONALE E TECNICHE
MININVASIVE AD ALTA TECNOLOGIA
”

mative strutturali rappresentano una risposta concreta alla crescente esigenza di sicurezza, tempestività e continuità delle cure nel percorso nascita.

Non meno rilevante è l'introduzione della risonanza magnetica, un investimento strategico per la diagnostica per immagini. La nuova apparecchiatura, che verrà collocata nel cuore dell'ospedale, è destinata in particolare al supporto dell'attività chirurgica ad alta complessità e al rafforzamento della rete oncologica. Consentirà percorsi diagnostici più rapidi, accurati e meno invasivi, migliorando in modo sostanziale la qualità dell'assistenza ai pazienti oncologici.

Per favorire la riconversione a uso sanitario di tutti gli spazi di-



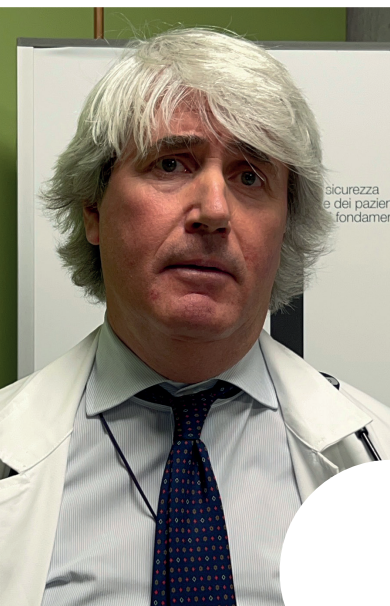
“
PARTICOLARE ATTENZIONE È STATA
RISERVATA PROPRIO ALLA MEDICINA
PERINATALE E ALLA SALUTE MATERNO-
INFANTILE, AREE IN CUI BETANIA HA
GIÀ CONSOLIDATO UNA LUNGA E
RICONOSCIUTA ESPERIENZA
”

sponibili,
il proget-
to preve-
de anche
il trasfe-
rimento degli
uffici ammini-
strativi in una sede

esterna, l'ex centro Anthos, adiacente alla struttura ospedaliera. L'intero quarto piano dell'ospedale sarà così liberato e destinato ad attività sanitarie e ambulatoriali, sia convenzionate, sia private solidali.

L'ampliamento non rappresenta solo un potenziamento strutturale, ma una visione precisa della sanità che l'ospedale Evangelico Betania intende offrire: moderna, accessibile, tecnologicamente avanzata, ma sempre orientata alla persona. Una sanità capace di rispondere in modo efficace ai bisogni del presente e di prepararsi con consapevolezza alle sfide del futuro. Con questi lavori, Ponticelli si conferma fulcro di una nuova idea di cura: radicata nel territorio, ma aperta a un orizzonte più ampio.





IL BETANIA DIVENTA SEDE UFFICIALE DELLA SCUOLA FADOI (MEDICI INTERNISTI) DI EPATOLOGIA PER IL BIENNIO 2024-2025

Ernesto Claar
Responsabile UOSD Epatologia

La sanità moderna non può prescindere dalla formazione continua. È il presupposto per garantire cure di qualità, aggiornate e realmente centrate sul paziente. In questa visione si inserisce con forza e orgoglio la scelta dell'ospedale Evangelico Betania come sede ufficiale della Scuola Fadoi di Epatologia per il biennio 2024-2025.

Un riconoscimento prestigioso che ci onora, ma che soprattutto conferma l'identità di Betania come presidio di eccellenza, innovazione e impegno nella cura

delle malattie epatiche. Unità Operativa attiva dal 1995, la nostra epatologia ha saputo crescere, innovarsi e affrontare sfide complesse, rimanendo sempre vicina alle persone, soprattutto alle più fragili.

Le malattie del fegato oggi rappresentano una vera emergenza sanitaria. I dati parlano chiaro: la steatosi epatica metabolica (Masld) colpisce quasi il 40% della popolazione adulta italiana. L'epatopatia alcol-correlata è tra le più diffuse in Europa. L'epatocarcinoma (Hcc), infine, è il tumore epatico primitivo più comune e in costante crescita. Davanti a questa realtà, servono risposte nuove. E servono soprattutto professionisti formati. La Scuola Fadoi di Epatologia, promossa dalla Federazione delle

“
UN RICONOSCIMENTO PRESTIGIOSO
CHE CONFERMA L'IDENTITÀ DI BETANIA
COME PRESIDIO DI ECCELLENZA,
INNOVAZIONE E IMPEGNO NELLA CURA
DELLE MALATTIE EPATICHE
”

associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti e coordinata a livello nazionale da Giancarlo Parisi, nasce con questo obiettivo: rafforzare le competenze degli internisti nella gestione delle patologie epatiche, offrendo strumenti diagnostici, clinici e terapeutici aggiornati e multidisciplinari.

Il nostro ospedale, in questo percorso, offre molto più di una sede. Offre un modello clinico integrato, centrato su tecnologie avanzate e una visione di cura che mette al centro la persona. Il paziente con una malattia del fegato, da noi, viene seguito in tut-

te le fasi del percorso diagnostico-terapeutico, grazie a una rete di collaborazioni interne ed esterne che coinvolge oncologi, radiologi, chirurghi, anatomo-patologi, infettivologi, nutrizionisti.

Nel 2024, questo lavoro ci è valso il Premio “Buona Sanità”, un riconoscimento all'impegno quotidiano sul territorio, non solo in corsia, ma anche nelle attività educative rivolte alla popolazione. Oggi più che mai, il paziente con epatopatia cronica ha bisogno di una medicina precisa, moderna, personalizzata. E l'ospedale Evangelico Betania risponde a questa sfida con strumenti all'avanguardia, come elastografia, ecografia con contrasto, biopsie epatiche eco-guidate, e percorsi condivisi con il Gruppo oncologico multidisciplinare (Gom) per la presa in carico tempestiva dei tumori epatici.

“
LE MALATTIE DEL FEGATO OGGI
RAPPRESENTANO UNA VERA
EMERGENZA SANITARIA. I DATI PARLANO
CHIARO: LA STEATOSI EPATICA METABOLICA
(MASLD) COLPISCE QUASI IL 40% DELLA
POPOLAZIONE ADULTA ITALIANA
”

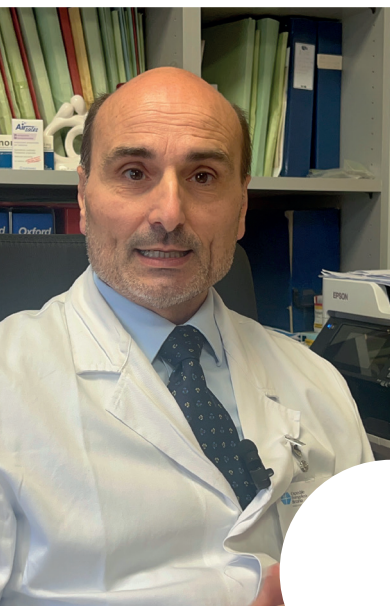
Accogliere la Scuola Fadoi significa aprire le porte a una nuova generazione di medici pronti a confrontarsi con l'epatologia di oggi e di domani. Significa mettere la nostra esperienza a disposizione di un progetto che unisce sapere, tecnolo-

gia e umanità. Significa, soprattutto, riaffermare che la formazione è parte integrante del nostro modo di intendere la cura. L'epatologia è una disciplina in evoluzione, in cui la medicina interna svolge un ruolo sempre

più centrale. Per questo la sinergia con Fadoi, da sempre sensibile alla formazione dell'internista ospedaliero, rappresenta un valore aggiunto per noi e per l'intera rete sanitaria. Al Betania crediamo che la conoscenza sia il primo

strumento per difendere la salute. Ecco perché, accanto alla cura quotidiana dei nostri pazienti, continueremo a investire in ricerca, innovazione, formazione. Perché solo una medicina che sa evolversi può davvero prendersi cura.





APPROPRIATEZZA DELLE CURE, EFFICIENZA DEI PERCORSI ASSISTENZIALI E INNOVAZIONE CLINICA

Angelo Cecere
Direttore sanitario

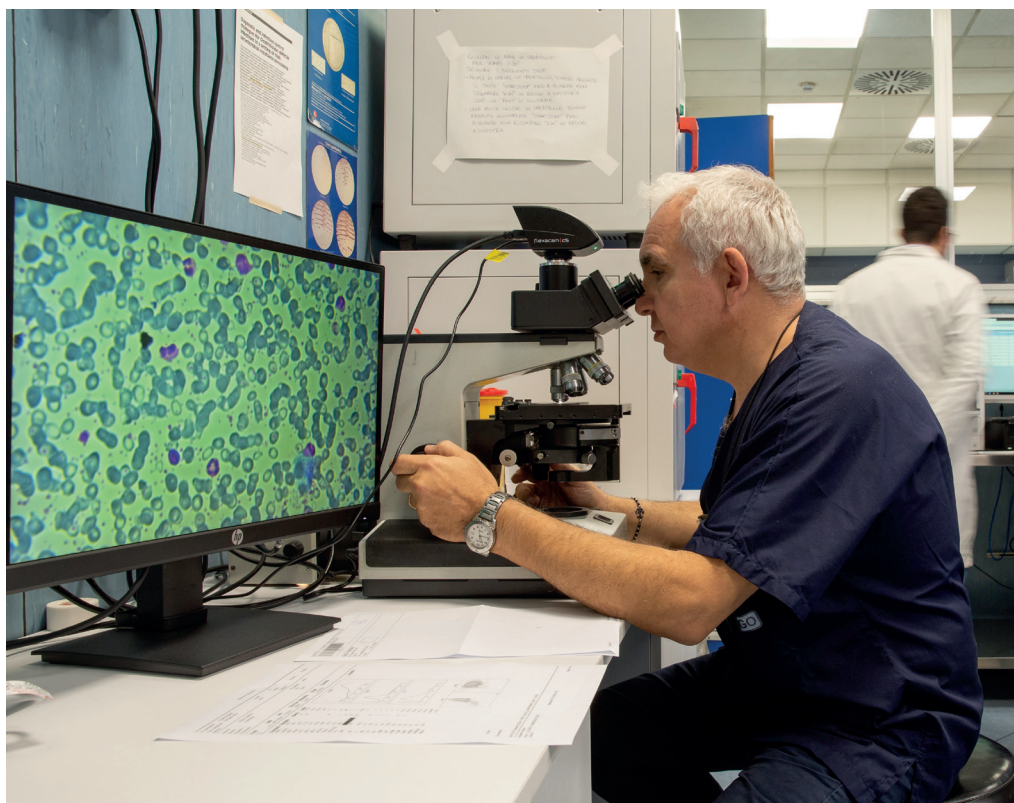
Il 2024 è stato un anno decisivo per l'ospedale Evangelico Betania, segnato da un profondo impegno verso l'appropriatezza delle cure, l'efficienza dei percorsi assistenziali e l'innovazione clinica. I dati della nostra attività sanitaria raccontano una struttura in continua evoluzione, attenta a garantire una sanità pubblica di qualità, capace di rispondere ai bisogni dei cittadini e di orientare le proprie scelte verso un miglioramento costante. I ricoveri complessivi sono stati 12.852, in leggera flessione rispetto al 2023. Ma non si tratta di un calo casuale: è il frutto di una strategia precisa, che punta a una maggiore appropriatezza, alla riduzione dei ricoveri ordinari quando non strettamente necessari, alla valorizzazione di percorsi alternativi come il Day Surgery, i Pac e i Day Service. Modalità che consentono di trattare il paziente con la stessa

efficacia, riducendo i tempi di degenza e migliorando l'organizzazione complessiva. In questa visione rientra anche la razionalizzazione degli accessi in Pronto Soccorso, che nel 2024 ha accolto quasi 44.000 pazienti. Si tratta di un dato in crescita, con una netta prevalenza di

IL NOSTRO APPROCCIO PUNTA SULL'INTEGRAZIONE TRA REPARTI E SPECIALITÀ, COME DIMOSTRA L'ECCellenza RAGGIUNTA DALL'ORTOPEDIA NELLA GESTIONE DELLE FRATTURE DI FEMORE NEGLI OVER 65: NEL 2024, IL 74,6% DEI PAZIENTI È STATO OPERATO ENTRO 48 ORE DAL RICOVERO, SUPERANDO DI GRAN LUNGA LA SOGLIA MINISTERIALE DEL 60%

patologie internistiche e chirurgiche, ma anche di

emergenze ginecologiche e ostetriche. Il 13% degli accessi ha richiesto un ricovero, mentre oltre 2.400 pazienti sono stati seguiti in Osservazione Breve Intensiva e dimessi direttamente dopo la stabilizzazione clinica. Sono numeri che raccontano l'efficienza di una struttura radicata



sul territorio, capace di rispondere con tempestività e competenza. Il nostro approccio punta sull'integrazione tra reparti e specialità, come dimostra l'eccellenza raggiunta dall'ortopedia nella gestione delle fratture di femore negli over 65: nel 2024, il 74,6% dei pazienti è stato operato entro 48 ore dal ricovero, superando di gran lunga la soglia ministeriale del 60%. Un risultato possibile solo grazie a un lavoro di squadra che coinvolge medici, infermieri, anestesisti, tecnici, personale amministrativo e sanitario. Tutti insieme, ogni giorno.

Tra le nostre aree di eccellenza c'è da sempre il dipartimento materno-infantile, con una percentuale di tagli cesarei primari tra le più basse della Campania (18,9%) e una terapia intensiva neonatale che nel 2024 ha assistito 534 neonati, di cui 48 nati tra la 23ª e la 32ª settimana, e 18 con

TRA LE NOSTRE AREE DI ECCELLENZA
C'È DA SEMPRE IL DIPARTIMENTO
MATERNO-INFANTILE, CON UNA
PERCENTUALE DI TAGLI CESAREI PRIMARI
TRA LE PIÙ BASSE DELLA CAMPANIA
(18,9%)

un peso alla nascita inferiore a un chilo. Piccole vite, fragili ma resistenti, che trovano nel Betania cure e accoglienza ai massimi livelli.

Anche la nostra chirurgia continua a crescere, con 1.728 interventi nel 2024, tra cui un numero sempre più elevato di procedure complesse in ambito oncologico e bariatrico. Il nostro centro per l'obesità è ormai riconosciuto a livello nazionale come punto di riferimento per l'approccio multidisciplinare e per le nuove tecniche chirurgiche, come l'anastomosi magnetica.

In ambito senologico, abbiamo garantito un percorso completo per oltre 200 pazienti affette da neoplasia maligna, con accesso a diagnosi

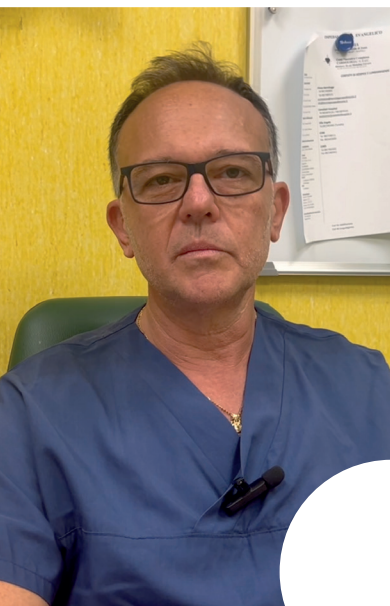
rapide, trattamenti chirurgici e ricostruzione, in un contesto di umanità e vicinanza. L'attenzione alla persona, prima ancora che alla patologia, resta la cifra distintiva del nostro agire quotidiano.

La cardiologia ha implementato nuovi percorsi interventistici per disturbi del ritmo e scompenso, mentre l'epatologia si conferma centro di riferimento regionale, con oltre 3.000 visite, 800 esami di Fibroscan, 257 ricoveri ordinari e 68 nuovi trattamenti antivirali per l'epatite C, oltre a interventi complessi come termoblazioni e posizionamenti di stent biliari.

Di interesse l'attività dell'Uo di medicina generale che, negli ultimi anni, ha registrato un netto incremento di ricoveri e delle performance di tutte le attività svolte. Nel 2024 sono stati registrati oltre 1500 ricoveri di pazienti con quadri clinici i più svariati possi-

bili. Il personale sanitario è chiamato a affrontare e assistere pazienti con vere e proprie emergenze mediche, pazienti in condizioni spesso critiche e complesse, gestire le cronicità e le problematiche socio-assistenziali, accompagnando sempre con impegno e abnegazione il paziente e i loro familiari durante l'intero processo di cura. Tutti questi risultati sono il frutto di un impegno corale, alimentato dalla passione di chi, ogni giorno, lavora per mettere al centro il paziente. Il nostro obiettivo resta uno solo: migliorare la qualità dell'assistenza, garantendo appropriatezza, efficacia e umanità. Lo facciamo con il rigore della scienza, la visione dell'innovazione e la forza di una comunità che non smette mai di credere nella sanità come bene comune.

Oggi guardiamo al futuro con la consapevolezza che ogni traguardo raggiunto è solo un nuovo punto di partenza. E continueremo a crescere, insieme.



CARDIOLOGIA, REALTÀ DINAMICA, PROIETTATA VERSO L'INNOVAZIONE, MA PROFONDAMENTE RADICATA NEL TERRITORIO

Antonio Rapacciuolo

Direttore UOC Cardiologia - UTIC

Il reparto di cardiologia dell'ospedale Evangelico Betania rappresenta oggi una realtà in crescita, dinamica, proiettata verso l'innovazione, ma profondamente radicata nella responsabilità di cura del territorio.

È un servizio giovane, rinato nel 2019 dopo un lungo periodo di inattività, e fin da subito messo alla prova da eventi eccezionali come la pandemia da Covid-19. Un inizio non semplice, che però ha consolidato una squadra capace di lavorare con resilienza e determinazione.

Da poco ho assunto la responsabilità di dirigere questa Unità operativa complessa. L'obiettivo condiviso con l'amministrazione è chiaro: rafforzare la cardiologia interventistica e sviluppare un polo di riferimento per le patologie cardiovascolari, allineato ai migliori standard delle strutture di eccellenza nazionali. Il nostro impegno si

muove in due direzioni complementari: da un lato la prevenzione, che resta l'arma più efficace contro le malattie cardiovascolari, dall'altro l'intervento tempestivo e tecnologicamente avanzato, per salvare vite e restituire qualità alla quotidianità delle persone.

Sappiamo tutti quanto siano fondamentali stili di vita sani: evitare il fumo, ridurre il consumo di grassi, mantenere un'attività fisica regolare. Eppure, nonostante le campagne di sensibilizzazione, le malattie cardiovascolari continuano a rappresentare la prima causa di morte nelle società occidentali. È per questo che i nostri reparti non possono limitarsi alla prevenzione, ma devono garantire anche interventi specialistici rapidi ed efficaci.

Nel nostro ospedale abbiamo già attivato una rete di collaborazione

con l'ospedale del Mare, che ci consente, in caso

“
IMPEGNO IN DUE DIREZIONI
COMPLEMENTARI: DA UN LATO LA
PREVENZIONE, CHE RESTA L'ARMA
PIÙ EFFICACE CONTRO LE MALATTIE
CARDIOVASCOLARI, DALL'ALTRO
L'INTERVENTO TEMPESTIVO E
TECNOLOGICAMENTE AVANZATO
”

di emergenza, di trasferire in tempi rapidissimi i pazienti colpiti da infarto miocardico per il trattamento coronarico. Dopo l'intervento, i pazienti rientrano presso il nostro reparto per completare il percorso diagnostico e terapeutico, garantendo così continuità e prossimità delle cure.

Per quanto riguarda le alterazioni del ritmo cardiaco, abbiamo invece sviluppato piena autonomia interventistica all'interno del Betania. Eseguiamo l'impianto di pacemaker per bradicar-

die, defibrillatori per pazienti con rischio di morte improvvisa, e anche dispositivi per la stimolazione biventricolare, fondamentali per la terapia elettrica dello scompenso cardiaco.

Tra le metodiche più recenti che stiamo implementando c'è anche la stimolazione della branca sinistra, una procedura innovativa che si sta rivelando particolarmente efficace in pazienti selezionati con disfunzione ventricolare.

Non ci fermiamo qui. Il nostro reparto ha già iniziato a eseguire procedure per la chiusura percutanea del forame ovale pervio (Pfo), una delle cause più frequenti di ictus giovanile. Da settembre attiveremo anche la chiusura dell'auricola sinistra nei pazienti con fibrillazione atriale che non possono assumere terapie anticoagulanti, un'altra procedura che può fare la differenza

“
LE MALATTIE CARDIOVASCOLARI
CONTINUANO A RAPPRESENTARE LA
PRIMA CAUSA DI MORTE NELLE SOCIETÀ
OCCIDENTALI. È PER QUESTO CHE I NOSTRI
REPARTI NON POSSONO LIMITARSI ALLA
PREVENZIONE, MA DEVONO GARANTIRE
ANCHE INTERVENTI SPECIALISTICI
RAPIDI ED EFFICACI
”



nella prevenzione dell'ictus.

L'obiettivo a medio termine è dotare il nostro ospedale anche di una sala dedicata allo studio elettrofisiologico avanzato, per trattare aritmie complesse con strumenti di mappaggio e ablazione. Abbiamo la competenza clinica per

farlo, e stiamo lavorando insieme alla Direzione per ottenere gli spazi e le risorse necessarie.

Questa crescita non è frutto del caso. È il risultato di una visione condivisa, in cui la centralità del paziente, la qualità dell'assistenza e l'accesso alle tecnologie più avan-

zate camminano insieme. Vogliamo che il cittadino che si rivolge a Betania sappia di poter contare su un reparto di cardiologia moderno, completo e umano.

Oggi la medicina cardiovascolare non si limita più a "gestire" le patologie: punta a prevenirle,

personalizzarle e, quando necessario, affrontarle con decisione e tempestività. È questo il nostro impegno quotidiano, ed è con questa prospettiva che lavoreremo per costruire un futuro cardiologico solido e all'altezza delle sfide che ci attendono.



LA COMPASSIONE E LA GIUSTIZIA

Letizia Tomassone
Pastora Chiesa Valdese

La compassione divina nell'ebraico biblico ha la sua origine nella parola che indica l'utero.

La compassione di Dio deriva dal fatto che il divino genera la vita, e non la vuole distruggere.

Uno dei profeti dell'VIII secolo a.D., Osea, riceve questo oracolo in cui Dio si esprime così: all'idea di punirti con la distru-

LA NOSTRA LEGISLAZIONE PERMETTE A UNA DONNA IN DIFFICOLTÀ DI PARTORIRE IN SICUREZZA E IN ANONIMATO IN OSPEDALE E DI AFFIDARE LA SUA CREATURA A CHI POTRÀ PRENDERSENE CURA, ATTRAVERSO I SERVIZI SOCIALI. È UN MODO PER EVITARE

zione, popolo mio, che io ho generato, le mie viscere si torcono, Non ti distruggerò, poiché sono Dio e non un uomo! È da notare che qui la parola "uomo" è scritta al maschile: "non sono un uomo maschio", dice Dio, non seguo le logiche di una violenza maschile esasperata. Una violenza che non tiene conto della relazione come invece avviene in una donna che genera e prova tenerezza infinita per il figlio o la figlia che ha generato. Dunque la

Bibbia, quando attribuisce a Dio un utero e la capacità di generare come fosse una donna, ci trasmette l'idea di un amore tenero, vicino, come

CHE UN NEONATO SIA ABBANDONATO IN STRADA, CHE UNA DONNA RICORRA A MEZZI DISPERATI NON SAPENDO COME PRENDERSENE CURA



**otto
per
8 mille**
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI



quello di una madre.

Non siamo forse a immagine di Dio, donne e uomini? Lo stesso Dio descritto come un guerriero, un pastore di greggi o un contadino, viene dipinto anche come una donna che partorisce.

Ma la Bibbia non idealizza neanche l'amore di una madre. Un altro profeta, Isaia, scrive che se anche una madre dimenticasse il figlio o la figlia che ha partorito, non avverrà così di Dio. Dio non dimentica e non lascia indietro nessuno. Si tratta di un amore assoluto, di una compassione che abbraccia e sostiene, in ogni fase della vita.

La nostra legislazione permette a una

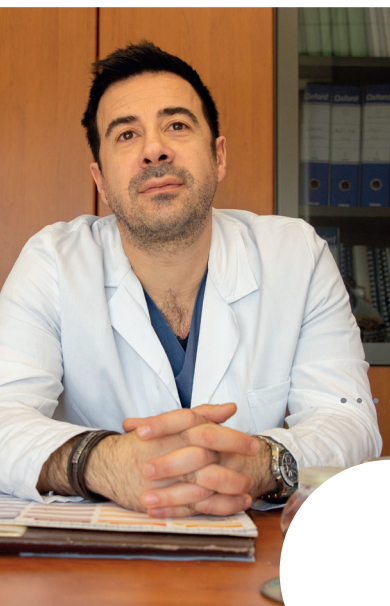
donna in difficoltà di partorire in sicurezza e in anonimato in ospedale e di affidare la sua creatura a chi potrà prendersene cura, attraverso i servizi sociali. È un modo per evitare che un neonato sia abbandonato in strada, che una donna ricorra a mezzi disperati non sapendo come prendersene cura. La compassione umana ha bisogno di leggi che la aiutino, di reti sociali che la sostengano. Un ospedale è un luogo di cura e di vita, e la scelta di affidargli un neonato è benvenuta e matura, anche se porta con sé il dolore di legami spezzati.

E il profeta ricorda che c'è un amore ancora più profondo di quello di una madre

o dell'affetto della famiglia, che ti può allontanare: è l'amore di Dio che assomiglia e supera quello di un padre o di una madre. C'è una profonda consolazione in questo amore di Dio che abbraccia il mondo e non lascia solo nessuno.

Diventa un nostro compito quello di essere pronti a imitare una tale capacità di amore. Ma anche a lasciarcene investire.

Il senso profondo del lavoro di un ospedale è questo: far sì che la vita possa espandersi e trovare la sua pienezza. Ritessere legami di compassione e amore, con pazienza e con senso di giustizia. Sapendo che ciò che noi svolgiamo in modo parziale e limitato, trova la sua pienezza in Dio.



ORTOPEDIA, IL ROBOT È UN COMPAGNO PREZIOSO NELLE MANI DEL CHIRURGO

Pasquale Florio

Chirurgo ortopedico

La chirurgia robotica sia un procedimento autonomo, in cui il robot "opera da solo". Nulla di più sbagliato. La tecnologia robotica in ortopedia è uno strumento evoluto, raffinato, ma sempre e comunque nelle mani del chirurgo. È un assistente silenzioso e infallibile che potenzia la nostra capacità di pianificare e realizzare interventi su misura per ogni singolo paziente.

Nel nostro ospedale Evangelico Betania di Napoli, abbiamo integrato nel reparto di ortopedia l'utilizzo del robot per la chirurgia protesica di ginocchio. Un passo avanti che ci consente di offrire trattamenti all'avanguardia, più sicuri, precisi ed efficaci. Ma soprattutto personalizzati. Oggi siamo in grado di eseguire interventi di protesi totale o monocompartimentale con un grado di precisione inarrivabile con le tecniche tradizionali.

Il processo inizia ancora

prima dell'intervento. Grazie al robot, è possibile pianificare tutto in tempo reale, direttamente sul campo operatorio, senza bisogno di esporre il paziente a esami diagnostici complessi come Tac o risonanze magnetiche preoperatorie. Attraverso un sistema di telecamere e marcatori, il robot analizza l'anatomia del ginocchio e restituisce una mappa dettagliata della deformità articolare. Sta poi al chirurgo – e solo a lui – decidere come correggerla, che assi allineare, quale impianto utilizzare e con quale inclinazione.

È un cambiamento di paradigma. Con la chirurgia robotica, non stiamo semplicemente impiantando una protesi: stiamo ricostruendo un'articolazione il più possibile vicina al

OSPEDALE EVANGELICO BETANIA DI NAPOLI, UN PASSO AVANTI CHE CI CONSENTE DI OFFRIRE TRATTAMENTI ALL'AVANGUARDIA, PIÙ SICURI, PRECISI ED EFFICACI. MA SOPRATTUTTO PERSONALIZZATI

ginocchio nativo del paziente. Questo significa ridurre i tempi di recupero, migliorare la qualità della vita, garantire un ritorno più rapido alle attività quotidiane e soprattutto aumentare il

QUESTO SIGNIFICA RIDURRE I TEMPI DI RECUPERO, MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA, GARANTIRE UN RITORNO PIÙ RAPIDO ALLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE E SOPRATTUTTO AUMENTARE IL COMFORT. IL PAZIENTE PERCEPISCE LA PROTESI COME QUALCOSA DI

comfort. Il paziente percepisce la protesi come qualcosa di proprio, familiare, non come un corpo estraneo.

Il nostro reparto esegue regolarmente protesi di ginocchio robot-assistite, con un'attenzione particolare anche alle protesi monocompartimentali. Si tratta di una tipologia di intervento sempre più indicata anche per pazienti giovani, che vogliono tornare presto alla vita attiva. Grazie alla robotica, possiamo riprodurre in maniera precisa l'anatomia originaria del ginocchio, limitando al minimo l'invasività

PROPRIO, FAMILIARE, NON COME UN CORPO ESTRANEO

dell'intervento e preservando le strutture sane. Tutto questo senza allontanarci dai principi fondamentali della chirurgia: al centro c'è sempre il

IL ROBOT ANALIZZA
L'ANATOMIA DEL GINOCCHIO
E RESTITUISCE UNA MAPPA
DETTAGLIATA DELLA DEFORMITÀ
ARTICOLARE. STA POI AL CHIRURGO
— E SOLO A LUI — DECIDERE COME
CORREGGERLA, CHE ASSI ALLINEARE,
QUALE IMPIANTO UTILIZZARE E
CON QUALE INCLINAZIONE

chirurgo. Il robot non sostituisce la nostra competenza, ma la amplifica. È come passare dal pennello alla penna stilografica: lo strumento è più fine, ma è sem-

pre la mano del medico a guidarlo. È una rivoluzione che conserva però un'etica antica: quella di prendersi cura della persona, con competenza, sicurezza e umanità. E accedere a questa innovazione non è complicato. Basta rivolgersi agli spor-

IL ROBOT NON SOSTITUISCE
LA NOSTRA COMPETENZA, MA
LA AMPLIFICA. È COME PASSARE
DAL PENNELLO ALLA PENNA
STILOGRAFICA: LO STRUMENTO È
PIÙ FINE, MA È SEMPRE LA MANO
DEL MEDICO A GUIDARLO

telli Cup del nostro ospedale, scegliere il chirurgo di riferimento, e iniziare un percorso personalizzato che conduce all'intervento. Il nostro team seguirà ogni paziente passo dopo passo, con la professionalità che ci distingue e con un obiettivo chiaro: restituire movimento, autonomia e qualità di vita.





ENERGIA SUBITO PRONTA!

